

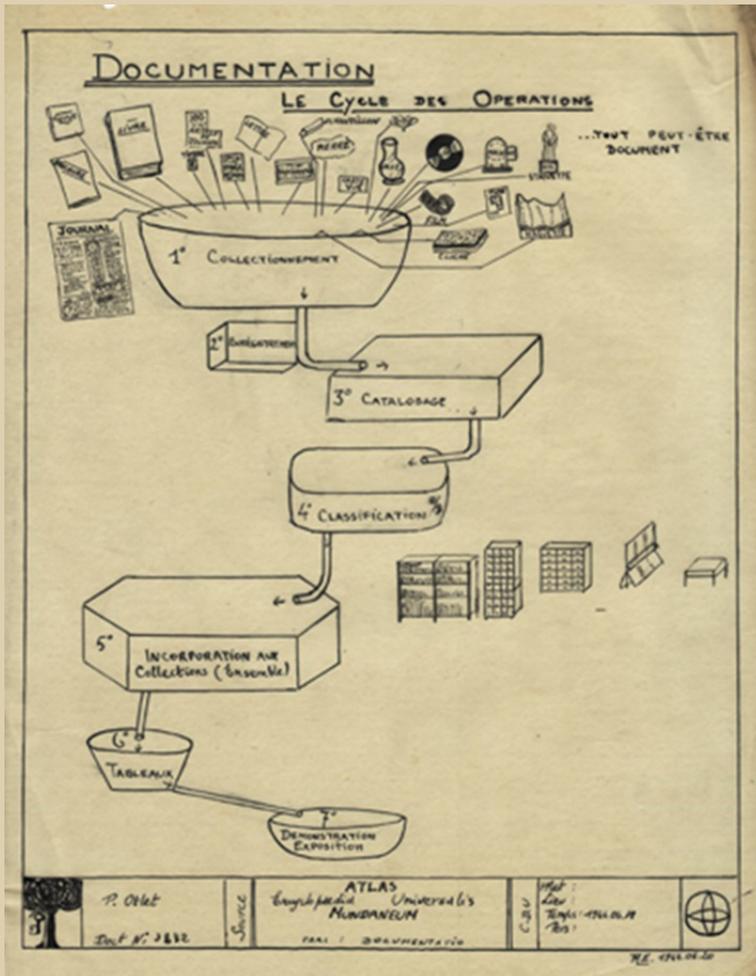
AIDa informazioni

RIVISTA SEMESTRALE DI SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

NUMERO 1-2

ANNO 42

GENNAIO-GIUGNO 2024



AIDAinformazioni

RIVISTA SEMESTRALE DI SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

Fondata nel 1983 da Paolo Bisogno

Proprietario della rivista:

Università della Calabria

Direttore Scientifico:

Roberto Guarasci, *Università della Calabria*

Direttore Responsabile:

Fabrizia Flavia Sernia

Comitato scientifico:

Anna Rovella, *Università della Calabria*;

Maria Guercio, *Sapienza Università di Roma*;

Giovanni Adamo, *Consiglio Nazionale delle Ricerche* †;

Claudio Gnoli, *Università degli Studi di Pavia*;

Ferruccio Diozzi, *Centro Italiano Ricerche Aerospaziali*;

Gino Roncaglia, *Università della Toscana*;

Laurence Favier, *Université Charles-de-Gaulle Lille 3*;

Madjid Ihadjadene, *Université Vincennes-Saint-Denis Paris 8*;

Maria Mirabelli, *Università della Calabria*;

Agustín Vivas Moreno, *Universidad de Extremadura*;

Douglas Tudhope, *University of South Wales*;

Christian Galinski, *International Information Centre for Terminology*;

Béatrice Daille, *Université de Nantes*;

Alexander Murzaku, *College of Saint Elizabeth, USA*;

Federico Valacchi, *Università di Macerata*.

Comitato di redazione:

Antonietta Folino, *Università della Calabria*;

Erika Pasceri, *Università della Calabria*;

Maria Taverniti, *Consiglio Nazionale delle Ricerche*;

Maria Teresa Chiaravallotti, *Consiglio Nazionale delle Ricerche*;

Assunta Caruso, *Università della Calabria*;

Claudia Lanza, *Università della Calabria*.

Segreteria di Redazione:

Valeria Rovella, *Università della Calabria*

Editrice: Cacucci Editore S.a.s.

Via D. Nicolai, 39 – 70122 Bari (BA)

www.cacuccieditore.it

e-mail: riviste@cacuccieditore.it

Telefono 080/5214220

AIDAinformazioni

RIVISTA SEMESTRALE DI SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

«AIDAinformazioni» è una rivista scientifica che pubblica articoli inerenti le Scienze dell'Informazione, la Documentazione, la Gestione Documentale e l'Organizzazione della Conoscenza. È stata fondata nel 1983 quale rivista ufficiale dell'Associazione Italiana di Documentazione Avanzata e nel febbraio 2014 è stata acquisita dal Laboratorio di Documentazione dell'Università della Calabria. La rivista si propone di promuovere studi interdisciplinari oltre che la cooperazione e il dialogo tra profili professionali aventi competenze diverse, ma interdipendenti. I contributi possono riguardare topics quali Documentazione, Scienze dell'informazione e della comunicazione, Scienze del testo e del documento, Organizzazione e Gestione della conoscenza, Terminologia, Statistica testuale e Linguistica computazionale e possono illustrare studi sperimentali in domini specialistici, casi di studio, aspetti e risultati metodologici conseguiti in attività di ricerca applicata, presentazioni dello stato dell'arte, ecc.

«AIDAinformazioni» è riconosciuta dall'ANVUR come rivista di Classe A per l'Area 11 – Settore 11/A4 e censita per le Aree 10 – Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche; 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche; 12 – Scienze giuridiche; 14 – Scienze politiche e sociali, così come dall'ARES (Agence d'évaluation de la recherche et de l'enseignement supérieur) che la annovera tra le riviste scientifiche dell'ambito delle Scienze dell'Informazione e della Comunicazione. La rivista è, inoltre, indicizzata in: ACNP – Catalogo Italiano dei Periodici; BASE – Bielefeld Academic Search Engine; ERIH PLUS – European Reference Index for the Humanities and Social Sciences – EZB – Elektronische Zeitschriftenbibliothek – Universitätsbibliothek Regensburg; Gateway Bayern; KVK – Karlsruhe Virtual Catalog; Letteratura Professionale Italiana – Associazione Italiana Biblioteche; The Library Catalog of Georgetown University; SBN – Italian union catalogue; Summon™ – by SerialsSolutions; Ulrich's; UniCat – Union Catalogue of Belgian Libraries; Union Catalog of Canada; LIBRIS – Union Catalogue of Swedish Libraries; Worldcat.

I contributi sono valutati seguendo il sistema del *double blind peer review*: gli articoli ricevuti dal comitato scientifico sono inviati in forma anonima a due referee, selezionati sulla base della loro comprovata esperienza nei topics specifici del contributo in valutazione.

AIDAinformazioni

Anno 42

N. 1-2 – gennaio-giugno 2024

CACUCCI  EDITORE
BARI

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2024 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Sommario

Editoriale

ROBERTO GUARASCI, Quarant'anni di «AIDAinformazioni» (1984-2024) 9

Contributo su invito

PIERO INNOCENTI, Que reste-t-il de nos amours? Arti tradizionali di un possibile moderno Trivio: Archivistica, Bibliografia, Documentazione 17

Contributi

FRANCESCO AMATO, ANTONELLA BENVENUTO, SILVIA CENITI, MARIA TERESA CHIARAVALLOTTI, CLAUDIA LANZA, ERIKA PASCERI, Indagine e analisi comparativa delle procedure di codifica nella Terapia del Dolore in Italia 59

ANDREA CAPACCIONI, Sull'affidabilità delle bibliografie generate dai chatbot. Alcune considerazioni 81

ALESSANDRO MAISTO, La dimensione Testuale del Videogioco. Classificazione dei transcript dei videogiochi basata sul lessico 95

ALEXANDER MURZAKU, PONTISH YERAMYAN, CURT ANDERSON, STEVEN BUXBAUM, RUBEN DIAZ, MARIELLE LERNER, ARMENUI MINASYAN, HAZEL MITCHLEY, JODIE-ANN PENNANT, MIA SHANG, BRISA SPEIER BRITO, Discovering and documenting brilliance. A novel multimodal annotation method 117

CAMILLA NAPPI, Le document : miroir des enjeux institutionnels et de l'évolution linguistique des transitions écologique et énergétique en France (2007-2022) 145

Testimonianze

PIERO CAVALERI, FERRUCCIO DIOZZI, La Documentazione in Italia e il ruolo di Paolo Bisogno: una rapida evoluzione 163

PAOLA GARGIULO, LUCIA MAFFEI, Domenico (Ingo) Bogliolo. Profilo di un navigatore nell'Information Science 169

Editoriale

Quarant'anni di «AIDAinformazioni» (1984-2024)

Roberto Guarasci*

Le celebrazioni di anniversari, seppur di pubblicazioni scientifiche, oscillano quasi sempre tra la celebrazione del bel tempo andato e la prospezione del radioso sol dell'avvenir per usare uno storico paradigma ripreso in una recente pellicola cinematografica. In mezzo vivono una nutrita congerie di eventi, episodi, frammenti anche di rilevante valore emotivo dei personaggi e delle azioni che in quel lasso di tempo sono stati attori o spettatori di quanto accaduto. È come se cento, mille diari personali venissero fusi in un unico flusso ininterrotto di ricordi ai quali spesso si fatica a dare una struttura ed una organizzazione. Poi ci sono i contributi di quanti quel percorso non hanno condiviso o lo hanno condiviso in minima parte e lo reinterpretano secondo i loro schemi concettuali e le proprie credenze. La storia di una rivista scientifica è – però – la rivista stessa con tutti gli autori che nel tempo ne hanno permesso la vita e l'evoluzione tanto più quando la testata si pone come espressione di un dominio estremamente specialistico interessato, nei decenni, da così tante evoluzioni da cambiarne completamente la connotazione e le dimensioni mettendone finanche in dubbio la stessa necessità di sopravvivenza.

Il primo numero di «AIDAinformazioni» (1984) è poco più di un atto di nascita e la qualificazione come bollettino dell'omonima associazione dalla quale mutua il nome. Anche l'indicazione della periodicità risente dello spirito volontaristico dell'organismo che stava nascendo: «la periodicità del bollettino dipenderà in buona parte dalla quantità di notizie a disposizione: la redazione farà del suo meglio per acquisirne direttamente il maggior numero possibile»¹.

* Dipartimento di Culture, Educazione e Società (DiCES), Università della Calabria, Rende (CS), Italia. roberto.guarasci@unical.it.

¹ «A conferma del carattere inizialmente divulgativo di «AIDAinformazioni» è possibile citare l'esito della richiesta di un contributo che il 25 giugno 1994, con riferimento all'art. 25 della Legge 5 agosto 1981, n. 41674, l'AIDA [Associazione Italiana Documentazione Avanzata], per il tramite dell'allora Presidente Antonio Petrucci, rivolse al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Divisione VIII Editoria – Ufficio Segreteria della Commissione per le pubblicazioni periodiche di elevato valore cultu-

È l'anno del lancio del Macintosh 128k di Apple che rivoluzionerà il mondo dei personal computer e della profezia orwelliana la cui tripartizione geografica – Oceania, Eurasia ed Estasia – sembra quasi echeggiare quella della visione “ternaria della rivista” ovvero oggetto, soggetto, servizi [della scienza della documentazione].

Qualche anno prima, nel 1980, Paolo Bisogno – direttore e fondatore della rivista – aveva pubblicato *Teoria della Documentazione* (Bisogno 1980) libro ostico e complesso ma che rappresenta il manifesto italiano della documentazione o almeno della sua elaborazione teorica. I decenni precedenti specie quelli contigui al secondo dopoguerra avevano conosciuto numerose realizzazioni pratiche – quasi tutte industriali – come testimoniano i centri di documentazione attivi sul territorio nazionale (*La Documentazione in Italia* 1952) con la significativa eccezione pubblica del Centro Nazionale di Documentazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) che costituirà in gran parte la radice dalla quale originerà l'Istituto di Studi e Ricerche sulla Documentazione Scientifica diretto dallo stesso Bisogno². Carente era stata però l'elaborazione concettuale vista anche la tiepida accoglienza se non l'aperta avversione che il nostro Paese aveva riservato alle teorie di Paul Otlet e dei suoi epigoni (Fumagalli 1895; Guarasci e Taverniti 2013).

Pur richiamandosi a più riprese ai grandi filoni europei delle scienze del documento – Otlet in primis – Bisogno estremizza le posizioni di Briet³ sulla sinergia profonda con le scienze dell'informazione e l'informatica aggiungendovi un'ampia parte di diffusione della cultura scientifica e politica della scienza. «AIDAinformazioni» è al tempo stesso un bollettino di divulgazione e una rivista scientifica che ospita contributi trasversali alle discipline che, nella visione di Bisogno, erano concorrenti alla gestione del documento, dalla linguistica “quantitativa” – oggi diremmo computazionale – alla retorica alla

rale. Nella richiesta Petrucci dichiarava tra le altre cose che il periodico, nel corso del 1993, non era stato né venduto né distribuito per abbonamento, ma era stato soltanto inviato ai soci e che, essendo l'organo di una Associazione professionale, era frutto della collaborazione volontaria dei soci e che pertanto non aveva personale specificatamente dedicato. A tale richiesta, il Ministero, in data 27 aprile 1995, rispose negativamente adducendo la seguente motivazione: “Rivista di aggiornamento e informazione, priva di impostazione scientifica” (Folino e Pasceri 2017, 62).

² Con provvedimento del Presidente del CNR n. 1556 del 17 febbraio 1966 il Centro Nazionale di Documentazione Scientifica e Tecnica e l'Ufficio Studi e Sviluppo vengono riuniti in un unico organismo denominato Servizio studi e rilevazioni articolato in due sezioni relative alle competenze degli organismi che lo avevano originato. La direzione del Servizio è affidata a Maurizio Giorgi, dell'Istituto idrografico della marina, mentre la sezione Rilevazioni è affidata a Maria Pia Carosella. Con successivo provvedimento n. 1993 del 2 dicembre 1968 il Servizio studi e rilevazioni viene soppresso. Nel frattempo il 15 luglio 1968 viene approvata la costituzione di un Laboratorio sulla Ricerca e sulla Documentazione del quale viene nominato reggente Paolo Bisogno. Il Laboratorio, nel febbraio 1976, diventerà Istituto di Studi sulla Ricerca e Documentazione Scientifica (ISRDS) (cfr. Guarasci 2011).

³ Renée Marie Hélène Suzanne Briet (Parigi, 1 febbraio 1894 – 13 febbraio 1989). Sull'opera della Briet si veda anche (Castellucci e Mori 2022).

logica. Il linguaggio è il collante tra le discipline perché «è il mezzo essenziale per ogni forma di comunicazione e, nell'ambito di questa, di documentazione e di informazione» (Bisogno 1980, 10). Gli indici dei primi anni di vita della rivista – fino al 1989 – riflettono questa connotazione di bollettino informativo dell'associazione con qualche contributo di più ampio respiro. Gli anni Novanta vedono un progressivo allargamento degli orizzonti con un focus crescente sulla definizione della figura professionale del documentalista e la concettualizzazione del termine documento come elemento fondante. Accanto ai tradizionali temi dell'automazione e dell'informazione dei servizi documentali e delle biblioteche cominciano a farsi strada contributi con una visione prospettica in linea con le tendenze del Paese. Sono gli anni di una crescente attenzione verso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione come risposta quasi taumaturgica alle consolidate inefficienze di alcuni settori dell'apparato dello Stato⁴ e sono anche gli anni dell'emanazione della legge 241/90 che, con la sua ridefinizione del concetto di documento amministrativo, apre la strada a tutta la normativa successiva sui documenti elettronici, ma sono anche gli anni di Tangentopoli⁵ e del cambiamento strutturale dell'assetto dello Stato e del rapporto tra i Poteri che non sarà ininfluente per la relazione dei cittadini con la memoria dei fatti. Nei titoli della rivista cominciano ad essere sempre più presenti – di fianco ai tradizionali temi dell'informazione e della documentazione – analisi e rassegne degli scenari e dei programmi europei con dei timidi tentativi di riprodurre in Italia figure professionali ed esperienze consolidate in paesi contermini. Forte è il legame con la Francia sia per i legami culturali che per la politica capillare di diffusione della documentazione e dell'utilizzo delle fonti documentali da loro messa in essere. Sul finire degli anni Novanta le leggi Bassanini aumentano l'autonomia funzionale delle università e la capacità di modellare i corsi di studio e i conseguenti insegnamenti e la rivista ospita un numero crescente di contributi sull'insegnamento della Documentazione e le conseguenti figure professionali in uscita ma è, ormai, una battaglia di retroguardia. Si è in gran parte consumata la dicotomia tra le scienze del testo, sempre più orientate al documento come patrimonio culturale e le scienze dell'informazione orientate al dato ed alla sua utilizzazione in una società che comincia a cogliere il valore crescente della conoscenza come vero valore competitivo e che è martellata quotidianamente dall'assioma carta uguale vecchio digitale uguale nuovo. Il numero 1 del 1999 si apre con il ricordo del fondatore e direttore Paolo Bisogno prematuramente scomparso il 6 febbraio dello stesso anno. Gli succede alla direzione della rivista Piero Innocenti⁶. I contributi degli anni successivi si spostano sempre più sulle scienze del libro e

⁴ Per una cronologia delle riforme della PA degli ultimi 25 anni si veda (ForumPA 2016).

⁵ Per una breve storia si veda (Diamanti 2008).

⁶ Direttore responsabile sarà fino alla cessione della rivista all'Università della Calabria Mario De Gregorio.

sulle applicazioni digitali a quel contesto che aveva – nonostante l'avversione iniziale – comunque culturalmente inglobato alcuni degli elementi costitutivi della documentazione olettiana come testimoniano i frequenti e continuativi momenti di collaborazione tra AIB (Associazione Italiana Biblioteche) e AIDA (Folino e Pasceri 2017, 76-77). Dall'*Information Literacy* alla letteratura grigia al *document delivery* e all'editoria elettronica la rivista segue l'evoluzione delle scienze del testo nel Paese ma, perdendo progressivamente il rapporto con la comunità di riferimento che diventa sempre più esile, anche i contributi palezano una crescente eterogeneità non sempre riconducibile ad un disegno unitario. Nel 2012 con il DM 76 l'Agenda Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) acquisisce la competenza della classificazione delle riviste⁷. «AIDAinformazioni» viene classificata come scientifica diminuendo ulteriormente la sua appetibilità come sede di pubblicazione. Nel frattempo l'Associazione si avvia ad una prevista chiusura e nel febbraio 2014 la rivista viene ceduta all'Università della Calabria che la detiene a tutt'oggi. Dal 2016 è rivista di classe A. Ma questo è il presente.

Riferimenti bibliografici

- ANVUR. n.d. “Riferimenti Normativi.” Consultato il 15 maggio 2024. <https://www.anvur.it/attivita/classificazione-delle-riviste/riferimenti-normativi/>.
- Bisogno, Paolo. 1980. *Teoria della Documentazione*. Milano: Franco Angeli.
- Castellucci, Paola, e Sara Mori. 2022. *Suzanne Briet nostra contemporanea*. Milano: Mimesis.
- Diamanti, Ilvo. 2008. *1992. Tangentopoli*. Bari: Laterza.
- Folino, Antonietta, e Erika Pasceri. 2017. *L'Associazione Italiana per la Documentazione Avanzata. Storia e Archivio*. Roma: Aracne.
- ForumPA. 2016. *25 anni di riforme della PA: troppe norme, pochi traguardi. La riforma Madia vista da quattro prospettive di analisi*. Digital360. https://www.astrid-online.it/static/upload/fpa_/fpa_25-anni-di-riforme_19_12_16.pdf.pdf.
- Fumagalli, Giuseppe. 1895. “La Conferenza Internazionale Bibliografica di Bruxelles e il Repertorio Bibliografico Universale.” *Rivista delle Biblioteche e degli Archivi* 6 (9-10): 130-44.

⁷ La competenza dell'ANVUR in materia è sancita dal comma 2 dell'allegato B del DM 76/2012 e riconfermata dal comma 4 dell'allegato D del DM 120/2016. Ai sensi di quest'ultimo, per i settori c.d. “non bibliometrici” (identificati dal comma 1 dello stesso allegato), l'Agenda «anche avvalendosi di esperti e revisori anonimi, determina e aggiorna regolarmente, pubblicandoli sul proprio sito istituzionale, a) l'elenco di tutte le riviste di carattere scientifico dotate di ISSN; b) il sottoinsieme delle riviste di carattere scientifico definite “di classe A”» (ANVUR, n.d.).

Guarasci, Roberto, e Maria Taverniti. 2013. *Paul Otlet, il Rapport per l'Istituto Internazionale di Agricoltura*, Roma: Aracne.

Guarasci, Roberto. 2011. "La memoria della Scienza: L'Archivio Tecnico Italiano e il Centro Nazionale di Documentazione Scientifica." In *Archivi Privati*, a cura di Roberto Guarasci e Erika Pasceri, 195-218. Roma: CNR.

La Documentazione in Italia. Atti del Congresso Mondiale di Documentazione. 1952. Roma: CNR.

AIDAinformazioni

Rivista semestrale di Scienze dell'Informazione

Anno 42

N. 1-2 – gennaio-giugno 2024

Editoriale

ROBERTO GUARASCI

*Quaran'anni di «AIDAinformazioni»
(1984-2024)*

Contributi su invito

PIERO INNOCENTI

*Que reste-t-il de nos amours? Arti
tradizionali di un possibile moderno Trivio:
Archivistica, Bibliografia, Documentazione*

Contributi

FRANCESCO AMATO, ANTONELLA
BENVENUTO, SILVIA CENITI, MARIA
TERESA CHIARAVALLOTI, CLAUDIA
LANZA, ERIKA PASCERI

*Indagine e analisi comparativa delle
procedure di codifica nella Terapia del
Dolore in Italia*

ANDREA CAPACCIONI

*Sull'affidabilità delle bibliografie generate
dai chatbot. Alcune considerazioni*

ALESSANDRO MAISTO

*La dimensione Testuale del Videogioco.
Classificazione dei transcript dei
videogiochi basata sul lessico*

ALEXANDER MURZAKU, PONTISH
YERAMYAN, CURT ANDERSON, STEVEN
BUXBAUM, RUBEN DIAZ, MARIELLE
LERNER, ARMENUI MINASYAN, HAZEL
MITCHLEY, JODIE-ANN PENNANT, MIA
SHANG, BRISA SPEIER BRITO

*Discovering and documenting brilliance.
A novel multimodal annotation method*

CAMILLA NAPPI

*Le document : miroir des enjeux
institutionnels et de l'évolution linguistique
des transitions écologique et énergétique en
France (2007-2022)*

Testimonianze

PIERO CAVALERI, FERRUCCIO DIOZZI

*La Documentazione in Italia e il ruolo di
Paolo Bisogno: una rapida evoluzione*

PAOLA GARGIULO, LUCIA MAFFEI

*Domenico (Ingo) Bogliolo. Profilo di un
navigatore nell'Information Science*



mundaneum

In copertina

Disegno di Paul Otlet, Collections Mundaneum, centre d'Archives, Mons (Belgique).

ISBN 979-12-5965-407-6

ISSN 1121-0095



9 791259 654076



9 770112 100950